



L'Espresso Roma

Mercoledì 17 settembre 2008

47

POLIZIA IN MUTANDE

Agenti contro taglio-stipendi

«Morire da fannulloni» e «Brunetta uccidi la polizia». Erano questi i cartelloni che ieri campeggiavano davanti al Ministero dell'Interno e alla Questura, dove la Consap, la Confederazione sindacale autonoma di polizia, ha messo in atto un sit-in contro le decurtazioni stipendiali previste dalla "Legge Brunetta". «Vogliamo che il Governo metta mano al provvedimento ed escluda le forze di polizia dalle decurtazioni che, per quanto sappiamo, stanno già per partire», ha detto il segretario generale nazionale della Consap, Giorgio Innocenzi. «E' davvero triste», ha spiegato il segretario generale Consap di Roma, Guglielmo Frasca, «che da uno stipendio già misero di 1.200 euro ne vengano tolti 250 per malattia». E intanto contro il provvedimento il sindacato ha preparato un ricorso collettivo gratuito, che finora ha avuto 20mila adesioni.

R.I. CA.

L'Unità ROMA

mercoledì 17 settembre 2008

Poliziotti in piazza contro il governo

■ Due sagome di poliziotti disegnano a terra davanti al Ministero dell'Interno. E due numeri sotto ognuna: 246 morti dal 1981, 54234 feriti nel solo 2007. Poi cartelli di protesta davanti anche alla Questura di Roma. «Brunetta uccidi la polizia», «Morire da fannulloni». Così il Consap, sindacato di polizia, ieri ha manifestato contro il governo, ricordando i rischi che ogni giorno gli agenti corrono in servizio. Rischi dimenticati dalla Legge Brunetta che prevede anche tagli da 140 a 290 euro per i primi dieci giorni di malattia. «No alla tassa sulla salute», rivendica Giovanni Guerrisi, segretario provinciale romano del sindacato vicino al centrodestra. «La manovra finanziaria - accusa Giorgio Innocenzi, segretario generale - riduce

stanziamenti per assunzioni e acquisto mezzi. Il governo aveva detto che voleva investire sulla sicurezza. Avevamo grosse attese e ora gli agenti sono frustrati». Il Consap ricorcerà al Tar contro la misura governativa. Sinora sono state raccolte già 20mila adesioni ma le circolari interne con le decurtazioni da applicare retrodatate a fine luglio sarebbero già pronte. Anche a Roma. «Nella capitale - conclude Guglielmo Frasca, segretario generale romano - ci sono state molte adesioni al ricorso. La situazione dei commissariati è preoccupante. Mancano gli agenti. Il nuovo questore si è detto pronto al dialogo. Diamogli un po' di tempo per capire le problematiche degli uffici».

Massimiliano Di Dio